

I MASSIMI filosofi del calcio (perché anche il calcio ha i suoi dotti) dicono che questo è uno sport in cui non esiste la riprova. E' molto fine scriverlo ogni tanto: chi lo fa ha l'impressione di essersi laureato a Oxford anche se l'affermazione è un poco balorda: la riprova non esiste neanche nell'hockey su prato o nella corsa campestre, nell'atletica - che sembra il nome di una malattia estremamente pericolosa ed invece è solo un sollevamento pesto - o nella pallanuoto. Insomma, quando un evento sportivo si è verificato è un po' difficile pensare che sia possibile ripeterlo per vedere se in altre condizioni particolari si avrebbe lo stesso risultato. Tutto questo per arrivare al Milan, che da quando è vedovo Rivera ha l'aria petto-

l'eroe della domenica

gola e ciuffuola di quel vedovone americano gigantesco, pieni di cappello e di vestiti a fiori coloratissimi che si incontrano in ogni angolo del mondo, dalla Terra del Fuoco alla punta del Polo. Per carità, prima che amici del Gianni mi tendano imboscate e mi sparino raffiche di parolecche, chiarisco subito che non intendo dire che Rivera danneggi il Milan: intendo solo dire che il Milan è una squadra buffa, che quando sembra nel guai finito al collo si inabbera, segna tre gol al Napoli e adesso è quella che può più pericolosamente

contendere lo scudetto alla Juventus. Ci fosse stato Rivera, i rossoneri avrebbero segnato tre gol al Napoli? La filosofia del calcio spiega appunto che non esiste la riprova: non so senza sapere se ne avrebbero segnati tre, nessuno o undici. E la « Nazionale »? Contro il Belgio, senza Rivera, ha fatto una jurgura che sembrava Mauro Ferri: tra i nostri azzurri è una squadra di calcio c'era la stessa distanza che esiste tra Mauro Ferri e il nostro Islamo. Ma con Rivera cosa avrebbe fatto? Niente controprova, neppure vaga, considera-

to che Rivera non ci sarà nemmeno la prossima volta. E a questo punto perché non approfittare fino in fondo della filosofia calcistica e adattandosi sull'assenza di controprove come su un materasso, perché non mandare in campo una squadra tutta nuova, con le leve, con i capelli rasati a zero? Una squadra così le buscherà? E che ce ne importa: tanto la squadra dei ragazzi del '99 mica ha vinto e se venisse riconfermata chi dice che questa volta vincerebbe? Anzi, a nessuno le pare, questa volta forse ne prenderebbe da sembrare l'Austria in Coppa Davis. Si può provare: nessuno riuscirà a dimostrare che si è sbagliato. Perché intanto gli sbagli ci sono già. Kim

ARRETRA IL CAGLIARI, VINCE IL MILAN, «TIENE» IL TORINO

L'AMANO DELLA JUVENTUS SULLO SCUDETTINO

Bianconeri vittoriosi, ma quanti brividi portati dai sardi prima del 2-1

Decisivi il gol di Anastasi e una buona dose di fortuna

IL VOTO DELLA PARTITA

CORRETTEZZA 6
AGONISMO 7
TECNICA 7

MARGATORI: Furino al 28' del primo tempo; Gori al 15' e Anastasi al 29' della ripresa

JUVENTUS: Piloni 6; Spinosi 6,5, Marchetti 6; Furino 6, Marini 6,5, Salvatore 6; Causio 6, Caccareddu 7, Anastasi 7, Cappello 6,5, Haller 7, N. 12 Carmignani, n. 13 Salvoldi

CAGLIARI: Albertosi 6,5; Poletti 6, Mancini 5,5 (dal 60' Vitali 6); Cera 6,5, Nicolai 6, Tomasini 6,5; Domenghini 6, Nenè 6, Gori 6,5, Brugnera 6, Riva 6. N. 12 Reginato

ARBITRO: Toselli 5. Punto insufficiente perché non ha visto Anastasi in fuorigioco e perché non ha concesso il calcio di rigore per il fallo di Morini in area su Riva. La partita era sull'1 a 1 e si era al 25' della ripresa.

NOTE - Giornata serena con lieve spruzzata di pioggia, terreno buono.

Espulsi al 35' della ripresa Furino e Cera, sorpresi dall'arbitro scagliarsi senza tanti complimenti. Ammonito Marchetti al 32' della ripresa per fallo su Domenghini. Al 15' della ripresa Vitali ha sostituito Mancini.

GOAL - Al 28' lunga discesa di Cucureddu lungo la fascia laterale destra, che travolge un paio di avversari: centro della difesa e intervento di Albertosi che non trattiene: la palla rimbalza sul petto di Nicolai e Furino arriva in corsa e spinge in rete da pochi metri.

Nella ripresa: al 15' fallo di Marchetti su Nicolai a destra dell'area di rigore. Il calcio di punizione è deviato in corner da Salvatore. Dalla bandierina la palla viene scodellata in area di rigore e nella corta respinta della difesa Gori insacca alla destra di Piloni.

Al 29' lungo lancio di Causio a centrocampo per Anastasi. Nicolai smorza in pieno l'intervento e Anastasi prosegue la corsa spostandosi sulla sinistra dove viene affrontato da Tomasini ma Anastasi riesce da posizione angolata a bucare Albertosi sul secondo palo.

LE OCCASIONI GOL - Al 21' centro di Furino e respinta corta di Nicolai che anticipa Anastasi e la corta respinta arriva al volo Cucureddu. Albertosi con una spettacolare parata lascia correre, quasi al palo di Piloni. A qualcuno è parsa una deviazione dello stesso arbitro.

DA RICORDARE - La Juventus la partita di oggi la ricorderà come la più importante del quattordicesimo scudetto. Siamo, ovviamente, in sede di previsione.



JUVENTUS-CAGLIARI - Furino (foto in alto) contrastato da Poletti e Nicolai mette a segno la prima rete bianconera. Sotto il gol decisivo di Anastasi.

L'errore di «chiudersi» su un esiguo vantaggio - Abbraccio (imputato) di Morini a Riva in piena area - Due espulsi: Cera e Furino

DALL'INVIATO

TORINO, 7 maggio

La Juve ha battuto il Cagliari e metà scudetto, al momento, è suo. L'altra metà, a prescindere dal Milan e dal Torino cui resta pur sempre qualche chance, lo conquisterà verosimilmente a Firenze, e quindi, in casa col Venezia, nella giornata della presumibile apoteosi. Ma precorrere i tempi non è lecito visto che, tra l'altro, bisognerebbe conoscere un turno alla Nazione in procinto d'imbarcarsi per Bruxelles. Torniamo dunque a Juve-Cagliari e diciamo subito che, da un punto di vista strettamente tecnico non è stato davvero un match che può far festa. Né d'altra parte, con quel po' di posta in pallo ce lo si poteva in qualche modo attendere. Giocarsi uno scudetto, gli sforzi, i sacrifici, le spinte di tutti una stagione, nel breve spazio di novanta minuti di gioco, non è certo impresa di poco conto. Almeno fino a che l'ottimismo esasperato non arriverà ad ammannirci anche il football a pulsanti.

Chiaro dunque, logico ed umano, che il peso di tanta responsabilità, lo spettro di così comprensibili paure, finisce inevitabilmente col gravare sul match, fino a scongiurare a priori ogni sia pur piccola concessione allo spettacolo per lo spettacolo. Figuriamoci il match, fino a scongiurare a priori ogni sia pur piccola concessione allo spettacolo per lo spettacolo. Figuriamoci il match, fino a scongiurare a priori ogni sia pur piccola concessione allo spettacolo per lo spettacolo.

E in questo senso tutti, vincitori e vinti, vanno accomunati in un solo, caldo, medesimo sentimento: quello di una forza ognuno si è veramente stremato sino agli spiccioli senza calcoli furbastrici o speculazioni sottili: in quanto ai mezzi pur se alla fine qua e là i nervi sono inevitabilmente saltati, dopo la logorante tensione, non si è mai arreso il meno del lecito, l'insegna di un agonismo magari aere, ma non volutamente cattivo.

Allo fine, tirate le somme, ha vinto la Juve, e anche se un pareggio sarebbe forse apparso, sul piano almeno di una valutazione pratica del gioco, un tantino più equo, il verdetto non può davvero far gridare allo scandalo. Un po' di stato d'animo, un po' di provata deviazione tutta e regolata, perché il regolamento al riguardo parla chiaro: l'arbitro è da considerarsi alla stregua del palo della porta. Si potrà obiettare che non era nella posizione più opportuna, ma questo è un altro discorso.

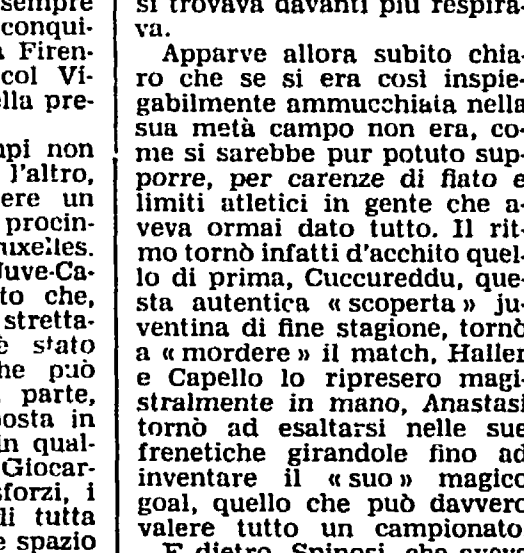
Gli altri del Cagliari cosa dicono? In sostanza dicono che preferiscono non parlare per non fare la fine di Rivera. Dalla parte della Juventus nessuno ricorda le cose successe durante il 90'. A stento trattengono la gola per il fallo di Toselli. La tragedia di Riva è un arbitro che ha fatto squallificare Scopigno per 6 mesi?

Anche Scopigno è amareggiato. Lo dice sul ridere, come è il suo solito, ma poi incalza. L'unica cosa «pepata» mancando ai ragazzi è un po' di fortuna. Ma mandarci un arbitro più... potabile. Sstera comunque, se lo faranno vedere alla molecola, ci sarà tutto da ridere. Il fallo di Furino è evidente.

Dominio torinese e accorta difesa veneta (0-0)

Un punto d'oro per il Verona, un punto perso per i granata

Prodezza finale di Pizzaballa - Pulici e Rampanti scipponi



VERONA-TORINO - Pizzaballa anticipa Pulici.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6, AGONISMO 6, CORRETTEZZA 6. VERONA: Pizzaballa 7; Ranghino 6,5, Sirena 6,5; Ferrari 7, Nanni 7, Mascialito 8; Bergamaschi 7, Mascetti 7, Orzi 6, Landini 7, Mariani 6. (N. 12: Colombo; n. 13: Maioli)

TORINO: Castellini 7; Lombardo 7, Fossati 7; Zecchini 7, Cereser 7, Agropoli 6 (Toschi dal 23' del s.t. non giudicato); Ranghino 6, Ferrini 6,5, Pulici 7,5, Sala 6,5, Bui 6. (N. 12: Battolo)

ARBITRO: Giunti di Arezzo, 5. Direzione approssimativa. NOTE: Pomeriggio nuvoloso, ventilato. Terrene in ottime condizioni. Spettatori 27 mila circa, di cui 22.900 paganti per un incasso di 50 milioni 283.000 lire. Calcio d'angolo 7 a 3 per il Torino. Ammoniti, Pulici, Sirena ed Orzi per scorrettezze. Lievi incidenti di gioco a Bui, Landini, Orzi e Ferrari. Controllo antidoping negativo.

LE AZIONI DECISIVE - Primo tempo. Al 3' corner battuto da Sala; palla a Pulici il cui tiro da buona posizione è respinto a terra da Pizzaballa. Fuocata in diagonale di Pulici al 6' che il portiere scagliero si lascia sfuggire in angolo vicino al palo. Stringito dialogo Rampanti-Bui. Pulici tiro in corsa di quest'ultimo che sibilava a fil di palo. Al 19' prepotente azione di Pulici il cui tiro centrale dal limite è deviato sulla traversa da Pizzaballa con uno splendido colpo di reni. 28': palla da Orzi a Bergamaschi che fa proseguire Mariani, sprint dell'ala gialloblù e tiro in corsa deviato da Cereser in angolo.

35': Bergamaschi intercetta una palla randagia a centro campo e lancia sulla sinistra il fuoriclasse Sirena. L'elegante galoppata e centro in area sul quale Mariani è di un soffio in ritardo. 40': Ferrini scodella in area da destra un bel pallone che Bui smista di testa a Pulici. Il «torello» granaia calcia alle stelle da ottima posizione.

Ripresa: 12': stafiata al volo di Bui su centro di Rampanti. Pizzaballa smorza il proietto e poi para con l'aiuto di Castellini neutralizza in due tempi. 40': Bui smarca Rampanti in area. Il tiro dell'ala granata è respinto da Pizzaballa in uscita.

DA DIMENTICARE: Le continue proteste di Sala non... registrate dall'arbitro.

DA RICORDARE: L'appassionato tifo di una nutrita colonia di fedelissimi granata.

HENRI DEJOU: Piloni, presidente del Torino: «Teoricamente siamo ancora in corsa per lo scudetto anche se mi rendo conto che la Juve ci ha staccati di un altro punto. Non siamo però ancora rassegnati. La nostra classifica è comunque già di per sé stessa una grossa soddisfazione».

Giagnoni: «Abbiamo giocato per vincere. Occasioni da gol ne abbiamo create ma non siamo riusciti a sfruttarle a dovere. Lo scudetto non è ancora perso».

Scopigno molto amareggiato e polemico

«Potevano mandarci un arbitro più... potabile»

«Il fallo di Furino nel primo gol - dice l'allenatore dei sardi - era evidente» - La Juve dedica il successo a Vycpalek e al neo-sposo Bettega

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 7 maggio

C'era da aspettarselo. Nello spogliatoio del Cagliari si recrimina sul rigore non concesso sul fuorigioco di Anastasi. Si non rievocato dall'arbitro, sul fallo di Furino nell'azione del primo gol, sulla deviazione di Toselli all'ultimo minuto, quando è accennata la punizione a due in area di rigore.

Un dirigente del Cagliari, il signor Deligi, non va molto per il sottile. «Ci hanno rovinato il campionato e quell'arbitro che hanno mandato oggi era il peggiore che ci potesse capitare. Cosa? Potremmo sperare in un arbitro che ha fatto squallificare Scopigno per 6 mesi?».

Anche Scopigno è amareggiato. Lo dice sul ridere, come è il suo solito, ma poi incalza. L'unica cosa «pepata» mancando ai ragazzi è un po' di fortuna. Ma mandarci un arbitro più... potabile. Sstera comunque, se lo faranno vedere alla molecola, ci sarà tutto da ridere. Il fallo di Furino è evidente.

I sardi recriminano anche sul fallo a due che, secondo loro, è stato deviato fuori porta dall'arbitro e Riva ci tiene a precisare: «Ero lì a tre metri e ho visto bene».

Per la cronaca sarà utile aggiungere che anche in caso di provata deviazione tutto è regolato, perché il regolamento al riguardo parla chiaro: l'arbitro è da considerarsi alla stregua del palo della porta. Si potrà obiettare che non era nella posizione più opportuna, ma questo è un altro discorso.

Gli altri del Cagliari cosa dicono? In sostanza dicono che preferiscono non parlare per non fare la fine di Rivera. Dalla parte della Juventus nessuno ricorda le cose successe durante il 90'. A stento trattengono la gola per il fallo di Toselli. La tragedia di Riva è un arbitro che ha fatto squallificare Scopigno per 6 mesi?

Anche Scopigno è amareggiato. Lo dice sul ridere, come è il suo solito, ma poi incalza. L'unica cosa «pepata» mancando ai ragazzi è un po' di fortuna. Ma mandarci un arbitro più... potabile. Sstera comunque, se lo faranno vedere alla molecola, ci sarà tutto da ridere. Il fallo di Furino è evidente.

I sardi recriminano anche sul fallo a due che, secondo loro, è stato deviato fuori porta dall'arbitro e Riva ci tiene a precisare: «Ero lì a tre metri e ho visto bene».

Per la cronaca sarà utile aggiungere che anche in caso di provata deviazione tutto è regolato, perché il regolamento al riguardo parla chiaro: l'arbitro è da considerarsi alla stregua del palo della porta. Si potrà obiettare che non era nella posizione più opportuna, ma questo è un altro discorso.

Scopigno molto amareggiato e polemico

«Potevano mandarci un arbitro più... potabile»

«Il fallo di Furino nel primo gol - dice l'allenatore dei sardi - era evidente» - La Juve dedica il successo a Vycpalek e al neo-sposo Bettega

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 7 maggio

C'era da aspettarselo. Nello spogliatoio del Cagliari si recrimina sul rigore non concesso sul fuorigioco di Anastasi. Si non rievocato dall'arbitro, sul fallo di Furino nell'azione del primo gol, sulla deviazione di Toselli all'ultimo minuto, quando è accennata la punizione a due in area di rigore.

Un dirigente del Cagliari, il signor Deligi, non va molto per il sottile. «Ci hanno rovinato il campionato e quell'arbitro che hanno mandato oggi era il peggiore che ci potesse capitare. Cosa? Potremmo sperare in un arbitro che ha fatto squallificare Scopigno per 6 mesi?».

Anche Scopigno è amareggiato. Lo dice sul ridere, come è il suo solito, ma poi incalza. L'unica cosa «pepata» mancando ai ragazzi è un po' di fortuna. Ma mandarci un arbitro più... potabile. Sstera comunque, se lo faranno vedere alla molecola, ci sarà tutto da ridere. Il fallo di Furino è evidente.

I sardi recriminano anche sul fallo a due che, secondo loro, è stato deviato fuori porta dall'arbitro e Riva ci tiene a precisare: «Ero lì a tre metri e ho visto bene».

Per la cronaca sarà utile aggiungere che anche in caso di provata deviazione tutto è regolato, perché il regolamento al riguardo parla chiaro: l'arbitro è da considerarsi alla stregua del palo della porta. Si potrà obiettare che non era nella posizione più opportuna, ma questo è un altro discorso.

Gli altri del Cagliari cosa dicono? In sostanza dicono che preferiscono non parlare per non fare la fine di Rivera. Dalla parte della Juventus nessuno ricorda le cose successe durante il 90'. A stento trattengono la gola per il fallo di Toselli. La tragedia di Riva è un arbitro che ha fatto squallificare Scopigno per 6 mesi?

Anche Scopigno è amareggiato. Lo dice sul ridere, come è il suo solito, ma poi incalza. L'unica cosa «pepata» mancando ai ragazzi è un po' di fortuna. Ma mandarci un arbitro più... potabile. Sstera comunque, se lo faranno vedere alla molecola, ci sarà tutto da ridere. Il fallo di Furino è evidente.

I sardi recriminano anche sul fallo a due che, secondo loro, è stato deviato fuori porta dall'arbitro e Riva ci tiene a precisare: «Ero lì a tre metri e ho visto bene».

Per la cronaca sarà utile aggiungere che anche in caso di provata deviazione tutto è regolato, perché il regolamento al riguardo parla chiaro: l'arbitro è da considerarsi alla stregua del palo della porta. Si potrà obiettare che non era nella posizione più opportuna, ma questo è un altro discorso.

Quando si parla della sostituzione secondo tempo di Agropoli con Foschi risponde secco «C'era bisogno di una punta in più perciò ho tolto un mediano».

In casa del Verona faceva felici. Il primo a sbottare è il presidente Garozzi: «Se il Verona si fosse messo a giocare così sin da tre o quattro settimane fa, ora saremmo più che a posto. Il Torino non ci ha regalato niente e per noi il risultato va bene così anche se con un po' più di convinzione verso la fine della partita si sarebbe anche potuto vincere».

Pozzan, l'allenatore, è più misurato «Si sapeva che era una squadra forte il Torino, ma non si può dire che abbiamo dominato anche se ha avuto dei momenti di prevalenza. Il Verona ha cominciato la partita teso, nervoso, poi ha preso confidenza ed ha giocato meglio e la partita più difficile del resto l'ha dovuta fare il portiere del Torino. Un giocatore che ha giocato molto bene mi pare sia stato Mascialito».

Giorgio Bragaja

Giuseppe Maseri